

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 10.—
Sei mesi . . . > 8.50
Tre mesi . . . > 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . > 11.—
Tre mesi . . . > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 19 agosto

O' CONNELL

La cittadinanza di Dublino, raccolta intorno al suo lord maire, festeggiò la inaugurazione di un monumento a colui che fu tutto per l'Irlanda; coscienza popolare e altissima espressione di pensiero, vendetta e riparazione, conforto del passato e promessa per l'avvenire. Daniele O' Connel, dall'alto del suo piedistallo di marmo, assisterà come genio tutelare al secondo periodo — il più acuto — della rivoluzione irlandese.

Da ogni angolo del mondo accorsero gli irlandesi alla festa in onore di quell'uomo che ne difese tanto abilmente i diritti, ed è il segnapolo attorno a cui tutti i patriotti della Isola Verde si stringeranno per conquistare definitivamente la libertà.

Noi italiani, che tanto dobbiamo amare tutti i fautori di libertà, ricordiamo con speciale benemerita quest'uomo che venne nel 1847 fra noi in cerca di riposo e moriva in Genova.

Tuonava allora dallo stesso Vaticano una fatidica parola in pro delle libertà nazionali, poiché anche il Vaticano sentiva l'influsso dell'alto vivificatore che soffiava nelle vele del pescatore di Finlandia, baciava il volto dorato dal sole, della giovinetta siciliana. Tutto parlava di libertà, di ribellione.

E quell'uomo morendo in quell'istante e comprendendo tutto il futuro si sarà compiaciuto dell'opera sua, che scosse la Irlanda e l'avviò per quella via su cui ormai tutti i popoli mostravano di volere correre, spezzando viete tirannidi e cancellando i pregiudizi. Era O' Connel, il grande agitatore irlandese, ed è una delle più pure figure di eroi nazionali che il mondo abbia conosciuto. Ebbe sopra tutti il carattere dei veri eroi, quello di lavorare per un avvenire che non avrebbe veduto: e lottò con un coraggio sovrumano, in condizioni che avrebbero disanimato qualunque meno forte di lui.

Pensiamo quale ammasso di privilegi ebbe egli a combattere. Ricordiamo che un popolo eminentemente cattolico non era ammesso nemmeno ai pubblici uffici.

Eppure questa schiavitù egli la ruppe quando fu portato al parlamento.

Amesso anzi alle funzioni municipali egli è stato il primo lord maire irlandese che i dublinesi, pazzi di gioia e di felicità, acclamassero. Opera di parecchie generazioni, compiuta da un uomo solo!

Quanto però rimane ancora a fare per la felicità degli irlandesi! L'opera di O' Connel non è compiuta; la terra è quasi tutta in

mano di pochi; la miseria non potrebbe essere maggiore nella fertile isola, la emigrazione è l'unica risorsa per fuggire alla fame.

La lotta ferve ardente e gravida dei massimi pericoli.

Alla inaugurazione del monumento il lord maire di Dublino, il successore di O' Connel poteva ufficialmente constatare e proclamare come la lotta per la libertà irlandese non è terminata... L'Irlanda risorgerà a grandezza e potenza quando avrà riacquisito la perdita autonomia...

Terribile parola che deve scuotere sempre più i ministri inglesi e far loro comprendere quale burrasca si accavalli sul loro capo.

Ed in quel giorno Dublino era imbandierata; ma non una bandiera inglese osava mostrarsi, nel giorno in cui il discendente del re d'Irlanda riappariva, nella serena immobilità del marmo a infondere coraggio ai suoi poveri contadini, tante volte oppressi e tante volte risorti. L'Irlanda afferma fieramente, audacemente la sua esistenza.

Una cosa però constatiamo; come stringendosi attorno al nome di O' Connel l'Irlanda respinga la solidarietà cogli assassini di Cavendish e di Bourke e ripigli la via che nel nome del grande agitatore condusse a tante vittorie.

In questa strada l'Irlanda avrà ancora tutte le simpatie del mondo civile e la sua vittoria sarà decisiva.

Italia e Germania

Leggesi nel Berliner Tagblatt;

Oltre al convegno d'Ischl fra l'imperatore di Germania e quello d'Austria, merita di essere specialmente rilevata la visita cordiale del principe imperiale di Germania al Re Umberto che avvenne in questi giorni.

E' noto quale affetto stringa i due personaggi.

Esso data forse dal giorno in cui il cavalleresco figlio del nostro imperatore peregrinò a Roma, per esprimere sulla tomba di Vittorio Emanuele i sentimenti di cordoglio di una grande nazione che sapeva valutare la perdita ed onorare il dolore che l'Italia ed il suo giovane Re provavano per la immensa perdita che li aveva colpiti.

Da allora le relazioni fra la Corte reale d'Italia, e la famiglia dei principi imperiali sono state sempre più intime e cordiali.

Però la visita del principe imperiale di Germania al Re Umberto prova molto di più che non una reciproca simpatia personale. E non si erra asserendo che questo incontro completa politicamente il convegno d'Ischl — esso è una chiara espressione dei buoni rapporti politici che regnano tra l'Italia e la Germania.

Operazioni di polizia

Nel secondo trimestre di quest'anno, dagli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza furono arrestati 26,057 individui, imputati di crimini e delitti, dei quali 24,696 furono consegnati ai tribunali e 1361 rimessi in libertà.

I latitanti colpiti di mandato di cattura al principio del secondo trimestre erano 16,000.

Gli individui arrestati in possesso di armi vietate nel secondo trimestre furono 1706.

Le somme ricuperate nei reati contro le proprietà salgono a L. 191,324.

Gli ufficiali e gli agenti di pubblica sicurezza nello stesso periodo di tempo compirono 18 salvataggi e prestarono la loro opera in 225 incendi.

Una guardia di pubblica sicurezza perdetta la vita per causa di servizio e 9 furono ferite; anche 44 carabinieri furono feriti in servizio.

Un funzionario di pubblica sicurezza ebbe la medaglia al valor civile e ne ebbero 9 carabinieri.

Un carabiniere ebbe la medaglia al valor militare e 12 la menzione onorevole, che la ebbero anche due guardie di pubblica sicurezza.

Ripartirono encomi, dal ministero, 203 funzionari di pubblica sicurezza 433 carabinieri e 200 guardie; furono encomiati dai prefetti 30 funzionari, 68 carabinieri e 16 guardie; furono concesse gratificazioni agli uni e agli altri per la somma di lire 19,671.

Furono raccolti per le vie e assistiti, 1471 ammalati, 1446 feriti e 2392 ubbriachi.

Si arrestarono 6073 mendicanti e 526 minoranni discoli, dei quali 203 furono ricoverati al pubblico stabilimento di lavoro.

Si eseguirono 30,664 conciliazioni, delle quali 7363 tra parenti, 23,301 tra estranei.

I lavori del Senato

Dagli uffici di segreteria del Senato è stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi di quel consesso nel periodo del 26 maggio 1880 al 4 luglio 1882.

Furono presentati al Senato, durante la legislatura, 203 progetti di legge; ne furono approvati 249; ne furono ritirati 2; sotto pendenti presso l'ufficio centrale od in istato di relazione 12.

Furono presentate ed esaurite 17 interrogazioni e interpellanze.

Le petizioni giunte al Senato sono state 88; e fu riferito sopra 83.

Finalmente il Senato si riunì 180 volte negli uffici, 148 volte in seduta pubblica, ed 8 volte in comitato segreto.

Dei 263 progetti di legge presentati alle deliberazioni del Senato, erano d'iniziativa di senatori 1, di iniziativa della Camera dei deputati 32; di iniziativa del governo 230.

Dei 12 disegni rimasti pendenti alla sospensione dei lavori, 5 erano allo stato di relazione, 4 sono in studio presso le commissioni e finalmente 3 in esame presso gli uffici.

L'esposizione di Messina

I giornali locali ce ne fanno questa descrizione:

Il vasto locale della mostra è nel piano di Terranova presso la stazione ferroviaria. Entrando si presenta un primo fabbricato addetto alla presidenza ed alla segreteria; in essa si sono impiantati gli uffici telegrafico e postale, come si suol fare nelle grandi esposizioni.

Segue il fabbricato per il gran caffè, ed il palco dove erano invitati i rappresentanti per la lettura del discorso inaugurale.

Vengono in seguito i locali della esposizione: vi sono dieci vastissime sale del perimetro di cento metri e una superficie di più di cinquecento metri quadrati: le prime due sono a pian terreno; in esso vanno esposte le vetture, in una quelle ferroviarie, nell'altra quelle di città.

Nell'otto sale al primo piano sono distribuite a due per sezione: nella

prima delle due vi è la mostra agricola; nelle seguenti; la industriale, la artistica, e in ultimo la didattica. La sezione artistica è divisa in arte antica ed arte moderna. Ognuna delle due sale della sezione antica è divisa in tre compartimenti: nel primo sono collocati i lavori d'architettura; nel secondo quelli di scultura; nel terzo quelli di pittura.

Oltre le dieci sale vi sono grandi gabbie per la mostra degli animali.

Il locale, benchè vasto comincia a far difetto; gli espositori sono molti, circa 3000.

Sin'ora sono arrivate 3000 casse appartenenti a mille espositori; procedendo con tale rapporto dovrebbero arrivare ancora 6000 casse. Molti lavori saranno mal collocati per mancanza di spazio, specialmente nella gran sala della didattica.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

16 agosto.

Divertimenti - Cose dell'istruzione

Il paese si muove. Domenica scorsa in via Garibaldi, nel luogo della palestra ginnastica, assistemmo ad una seconda festa, con molto garbo preparata dall'istituto musicale.

Presto l'opera sua l'Unione filarmonica, la quale ci fece passare un paio d'ore deliziosamente. Udiamo con piacere il bellissimo waltz del cav. Kunkler, brrr... che freddo!, e una cantata di genere buffo del sig. Pennada che riscosse unanimi applausi e della quale si volle il bis.

A tal genere di passatempi il sito si presta in modo mirabile. Abbastanza ampio è circondato da siepe e da alberi, il cui verde fa di notte un bellissimo effetto colla luce dei molti palloncini, con arte disposti col miglior effetto. Le signore intervenivano in buon numero, e la loro presenza, capite, come debba rendere queste serate graditissime.

Le nostre scuole dalla precedente amministrazione abbandonate a se stesse, hanno bisogno che l'attuale Consiglio, adoperi tutta la sua buona volontà e la massima ponderazione, affinchè corrispondano alle esigenze che ognuno ha il diritto di concepirla. Ora una commissione eletta dal Consiglio, sta elaborando uno statuto ed un regolamento per il collegio convitto, e l'uno e l'altro saranno sottoposti all'approvazione della rappresentanza comunale. Aspettiamo statuto e regolamento per occuparcene seriamente con cognizione di causa e ve ne terremo informati. Intanto noi esprimiamo la nostra speranza, che la Commissione, nella quale c'è qualche nostro amico, vorrà compenetrarsi della necessità delle gravi riforme, senza delle quali non è lecito sperare il buon andamento delle nostre scuole.

Ai giovani devono essere insegnate le pratiche della buona morale; ed è appunto per questa ragione che i giovani si devono tener lontani dalle superstizioni.

Non deve essere lasciato all'arbitrio di nessuno, nè il prescrivere fino a 4 giorni in una settimana il mangiar di magro; nè il permettere che le istruzioni religiose si tengano nelle ore di studio ed anche nelle ore di lezione, nè le troppe confessioni, le

troppe comunioni e fin anche i giubilei. L'anno scorso si fece fare ai giovani del nostro convitto il giubileo! E ricordiamo che in nessuna legge, in nessun regolamento, in nessun decreto reale o ministeriale, è stato mai prescritto l'esame di religione nei ginnasi e nelle scuole tecniche. Per la qual cosa, chi scrive non capisce come si possa aver fatto un tal esame nelle nostre scuole nel 22 giugno u. s. A chi se ne deve la responsabilità? Se cercate di saperlo non trovate nessuno che vi risponda: questo è il sistema.

Se per una fatale contraddizione nella nostra legislazione scolastica, non s'è potuto estirpare la mala pianta dell'istruzione religiosa nelle scuole: se la sinistra figura del prete partigiano bazzicherà ancora nei Collegi convitti del beato regno d'Italia, ci è lecito nutrire fiducia che il disposto dell'art. 24 del nuovo regolamento sarà fatto osservare scrupolosamente a tutela della libertà di coscienza degli allievi, dei quali si deve rispettare le credenze o le non credenze, in fatto di religione, comunque esse sieno.

Dichiariamo francamente che a noi non garba punto che i ministri delle religioni entrino nelle scuole; e molto meno ci piace che abbiano dimora nel Convitto anche di notte, come prescrive il nuovo regolamento Baccelli. Le ragioni di ciò sono moltissime e diverse; fra le quali non ultima è quella di leggere ogni di su per i giornali scandalosi processi contro questi ministri per certi reati inominabili.

Lonigo. - A tutto 3 settembre è aperto concorso al posto di professore di agronomia e scienze naturali.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale; lo stipendio di lire annue 2000.

Ciò in seguito alle deliberate istituzioni di una scuola agraria in tre corsi da coordinarsi colla scuola tecnica.

Noale. - Il ministero dell'istruzione pubblica ha concesso l'apertura d'un corso autunnale di ginnastica in Noale, per quelli insegnanti che dimostrarono l'impossibilità di recarsi a Dolo.

Pordenone. - Fino a tutto il 10 settembre prossimo si ricevono le domande di iscrizione degli animali bovini che si intende presentare alla Esposizione bovina, avvertendo che i moduli per le domande si possono ritirare o presso la Commissione ordinatrice residente presso il municipio di Pordenone, o presso il verinaio provinciale di Udine.

Udine. - Martedì sera ebbero fine gli esperimenti di luce elettrica alla Loggia, in Mercatovecchio ed in via Cavour. Grande folla all'accensione, luce bellissima da tutti ammirata.

Si aspettava un telegramma da Milano che autorizzasse a fare gli esperimenti al teatro Minerva.

Venezia. - Il Veneto Cattolico ha per noi una specialissima predilezione; ci legge sempre da capo a piedi come può rilevarsi dalle osservazioni che ci fa per le cose più incidentali.

Ieri poverino! se la prese con noi perchè abbiamo accennato alle « spighe del granoturco ».

Diceva ironicamente: « che scienza! »

Che scienza? di chi?

Prendete in mano il Fanfani, reverendissimo giornale, e leggete, che cosa è la spiga:

« Spiga s. f. Quella piccola pannoc-



chia dove stanno racchiuse come in tante cellette le granella del grano, dell'orzo e di simili biade. »

E se questo non vi basta guardate anche la voce pannocchia:

« Pannocchia s. f. Si dice la spiga della saggina, del gran turco, del miglio, del panico e delle canne. »

Chi ha dunque ragione? E' d'ordinario i giornali cosiddetti cattolici, se non conservano altro sentimento patrio, conservano la conoscenza della lingua nazionale; vuol fare una eccezione il Veneto Cattolico?

Verona. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato taluni lavori di escavo occorrenti nei canali della marina, interno e di Mezzo di Peschiera, provincia di Verona.

## CRONACA

**Storia di un Pozzo.** — Dobbiamo rifare la storia delle escavazioni per addivenire al ritrovo dell'acqua potabile col sistema del cavalier Conci?

Questo sarebbe un ripeterci ed ai nostri benigni lettori potrebbe riuscire noioso, poichè essi ben devono ricordarsi quanto noi avemmo a scrivere su questo argomento tanto vitale per Padova; sarebbe un fare torto alla loro memoria.

Il Conci questa storia l'ha scritta nei suoi intimi dettagli e noi ad essa mandiamo coloro i quali questi dettagli intendono conoscere dal giorno che il segretario della locale Accademia di scienze lettere ed arti, dott. G. B. Mattioli, usava di tutta la sua autorità per costringere il valente ingegnere ad occuparsi della questione dell'acqua potabile fino a quella in cui si cominciò con assenso del Municipio ad escavare un pozzo presso l'idroforo di famigerata memoria.

Per non ripeterci dovremo perciò limitarci ad osservare alcuni punti soltanto.

E osserveremo innanzi tutto che moltissimi ostacoli si frapponessero ai tentativi del Conci. Nemmeno gli operai ebbero a rispondere alla sua fiducia e alla sua stima!

Avremmo però voluto che ostacoli non venissero frapposti dal Municipio; si veda invece che le cose procedettero in modo ben diverso.

Gli ingegneri nei primi tentativi sapevano e non sapevano; assentivano e negavano; le cose insomma c'erano e non c'erano; questo tentativo era insomma pel Municipio una specie di spino nell'occhio.

Curiosissima poi ci sembra la nota 29 luglio con cui si permette l'escavo presso l'idroforo.

Comprendiamo benissimo che il Municipio quando si parla dell'idroforo sente fuggirsi di sotto il terreno, in-

quantochè l'idroforo è uno dei lavori che torneranno a perpetuo suo disdoro. Ma quello di precisare tante comminatorie..... via..... non era troppo gentile verso chi a proprie spese si sobbarcava a una operazione per la quale — nella peggiore delle ipotesi Padova senza dubbio avrebbe avuta un'acqua meno cattiva e meno insalubre di quella di un idroforo che accoglie le immondizie dell'intera città.

Dovere del Municipio è quello di seguire con simpatia gli sforzi del Conci come di qualsiasi altro individuo che si sforzi di dotare d'acqua potabile la città nostra. Sulla sua perfezione i chimici avrebbero detto l'ultima parola.

Ci spiace precisare che il Municipio non operò troppo in tale guisa.

Rilevato questo punto di storia smettiamo per ora la penna, chiedendo che non si frappongano più ostacoli ad alcun esperimento per dotare la città nostra di quell'acqua potabile di cui ha estrema necessità, cosicchè sarà somma la gloria di chi avrà a dotarla.

**Il congresso oftalmologico.** — Che questo congresso che sta per tenersi nella nostra città l'Adriatico di Venezia scrive quanto segue a completamento e dilucidazione delle informazioni già da noi a suo tempo offerte:

« Ora parlerò del Congresso Oftalmologico Italiano che si terrà nella nostra città nei giorni 4, 5, 6 e 7. A presidente della Commissione ordinatrice venne nominato il vostro concittadino il chiarissimo professore della Università, l'oculista nobile Pietro Gradenigo, e vice presidente il bravo oculista Gosetti, a segretario il pur bravo oculista dott. Mattioli di Padova, a cassiere il dott. Alessio pure di Padova.

« Costei signori si misero all'opera e fecero un programma più largo, che non fosse nei congressi passati di Milano, Napoli, Firenze, nonchè in quello dell'anno scorso tenutosi in Roma.

« Con saggio pensiero la Commissione volle allargare la cerchia dei congressisti, invitando a prendere parte al congresso non solo gli oculisti ma anche quei molti chirurghi che senza essere specialisti amano l'arte oculistica o la studiano.

« E Padova soddisfatta di essere stata scelta a sede di un congresso tanto importante, Padova sede d'una Università vetusta ove sortirono tanti oftalmologici, taluni di fama europea Padova farà buon viso ai nuovi visitatori.

« Il Municipio nostro ha disposto per una mattinata campestre ed una

Quando, durante la sera nella quale il conte aveva rimesso 5000 lire a Teresa, egli vide di essere nuovamente in buona armonia coll'amante, provò un senso di benessere, e gli si acquietarono quelle agitazioni dell'animo che lo avevano tormentato durante tutta la serata.

— Ed ora, — disse Teresa, staccandosi dolcemente dalle braccia del conte, — ora parleremo non più di affari, ma di noi, nevero?

— Sì, angelo mio.

La giovane donna si mise l'accapatoio, e poi si sdraiò sopra un piccolo canapé, accanto al quale si sedè il conte.

Questi prese fra le sue mani le manine di Teresa e, avvicinando la testa alla sua, le mormorò:

— Mi vuoi sempre bene? Mi ami ognora come per lo innanzi?

— Ne puoi dubitare? Cattivo!

— Che vuoi, cara mia! Alle volte mi passano per la mente dei sospetti orribili. Temo tu mi possa abbandonare. Sono geloso, capisci, geloso di te, dei tuoi sguardi, delle tue parole. Vorrei tu fossi mia e mia per sempre.

Teresa si mise a ridere.

— Matto che sei. Mi vedi mai con alcuno? Non faccio a puntino tutto ciò che mi dici di fare? Dacchè te lo promisi, non ricevetti più alcuno in casa mia. Al passeggio sono sempre sola. Davvero, un'amica più fedele, un'amante più saggia non si potrebbe trovare.

— Sì, hai ragione, sole dell'anima mia — esclamò il conte, lasciandosi cadere sulle ginocchia, dinanzi alla

refezione sui colli Euganei e massime ad Arquè Petrarca, ove riposano le ceneri dell'altissimo poeta cantore di Laura.

« Ha disposto ancora affinché la banda cittadina ralleghi la piazza della signoria nelle sere in cui rimarrà aperto il congresso.

« La Società del casino Pedrocchi aprirà le sue sale per tutta la durata del Congresso.

« Una bella giornata i congressisti la passeranno nella vostra città ove terranno anche una seduta nell'Ateneo Veneto e che sarà per riuscire certamente importante pel progresso della scienza e degli studi.

Ed ora a noi non resta che a fare voti per la riuscita del congresso.

Per questa riuscita vediamo già come sopra moltiplicarsi il segretario Mattioli che perciò che imprende a trattare sembra abbia l'argento vivo addosso! Così senza dubbio sarà salvo l'onore di Padova.

**Lotteria di Brescia.** — Estrazione color verde:

Il premio di L. 10.000 fu vinto dal viglietto verde Serie 601, N. 487. Il fortunato vincitore è un abitante di Avola, Provincia di Noto (Sicilia).

Altri numeri estratti:

Serie 674 n. 152 premio L. 500 — serie 517 n. 298 premio L. 500 — serie 706 n. 992 premio L. 500 — serie 741 n. 624 premio L. 500. — Continua la estrazione.

Raccomandiamo ai lettori di conservare i biglietti.

**Lavori di bonifica.** — Il Consiglio dei lavori pubblici ha ultimamente dichiarato doversi rinviare gli atti esibiti per ulteriori adempimenti per ciò che concerne la costituzione dei consorzi di bonificazione Sorgaglia e Vitella pel versamento meccanico de' loro scoli nel Canal dei Cuori della nostra provincia.

**Funerale.** — La salma del vescovo Manfredini è esposta.

I solenni funerali avranno luogo lunedì.

**Disgrazia a Venezia.** — Leggiamo nell'Adriatico:

« Ieri (17) sulle 5 pom. un signore di Padova certo Giovanni Dainese uomo sulla sessantina, appena uscito dal bagno al Grande Stabilimento di Lido fu colto da apoplessia.

« Fu prontamente soccorso dall'egregio dott. Orazio Pinelli, ma a nulla valsero né i soccorsi né un salasso che gli fece il medico: il Dainese era già morto. »

**Il busto del generale Garibaldi.** — Ieri ci siamo recati al negozio dei fratelli Salmin, ove era espo-

fanciulla e avvolgendola la vita con ambe le braccia.

Teresa credè giunto il momento opportuno per incominciare una manovra tattica, quella di staccare, se possibile, il marito dalla moglie e avvinghiarsi in tal modo maggiormente l'amante.

— Tu però, amico mio, sei troppo geloso. Non istà bene.

— Sono geloso di te perchè ti amo, perchè sono pazzamente innamorato dei tuoi begli occhi, della tua sovrumana bellezza.

— Andiamo, queste sono esagerazioni; non ci credo.

— Teresa! Potresti dubitare del mio affetto?

— No, non ne dubito punto. Però, guarda, ti voglio provare che non sei del tutto nel vero quando mi giuri di amare me sola.

— Impossibile! — sclamò il conte.

La fanciulla si mise a ridere. E accarezzando dolcemente colle mani il volto del giovane, soggiunse:

— Se la gelosia fosse sempre un indizio sicuro per valutare l'amore di una persona, tu per esempio, ascolteresti indifferente ciò che ti dirò ora.

Il conte si fece attento.

— Ebbene, ascolta. Tua moglie...

— Lasciamola stare, te ne prego.

Sai bene che la sposai per il volere del padre mio e perchè mi premeva di rassettare con un matrimonio ricco le mie finanze un po' malandate.

— Siete curiosi, voi altri uomini. Quando vi trovate con noi, non vorreste mai si nominasse la vostra consorte. Parrebbe quasi che il loro no-

sto il busto in gesso del generale Garibaldi, stato eseguito dall'egregio scultore sig. Giovanni Rizzo.

Questo nuovo lavoro del nostro amico ci ha piaciuto immensamente. La testa del nobile vecchio è stata riprodotta in modo tale da lasciar poco o nulla a desiderare dal lato della rassomiglianza, come giustamente ebbero ad osservare coloro che, in vita, avvicinarono il grande uomo. La faccia poi, ha un'attrattiva speciale per la verità dell'espressione, la naturalezza dei lineamenti, la plasticità delle carni. Dinanzi al volto, così riprodotto, del generale Garibaldi, lo spettatore rimane pensoso, e come colpito dallo sguardo calmo, sereno del prode, da quello sguardo profondo, scrutatore in cui si indovina debba guizzar il lampo al di delle lotte.

L'egregio scultore Rizzo, in questo suo lavoro, ha del tutto abbandonato il processo tecnico usato per lo addietro. Qui abbiamo un'opera della nuova scuola, un'opera in cui spicca la forza del concetto, la originalità della esecuzione; inoltre in esso dobbiamo lodare il modellare largo, franco, sicurissimo; quel modellare in cui l'artista si è mostrato grande, ispirato, originalissimo.

Tutta la testa del generale Garibaldi ha rare bellezze, e soprattutto grande verità di espressione. E' un'opera che merita davvero di venire encomiata.

E noi siamo lieti di poterlo fare; siamo felici di congratularci di cuore coll'egregio scultore, signor Giovanni Rizzo, per l'opera sua stupenda; tanto più lo facciamo volentieri imperocchè da essa vediamo che un avvenire brillante è riservato al talento del giovane artista, avvenire il quale speriamo si schiuderà tra breve con un'opera di maggior mole, con un'opera che ponga il nome di Giovanni Rizzo frammezzo ai migliori scultori nostri.

**Grande incendio.** — Ci scrivono da Abano, sabato 19 agosto, ore 4 mattina:

Un terribile incendio s'è dopo mezzanotte sviluppato nello stabile rurale di proprietà del sig. T... Leone (Trieste) di Padova posto tra Abano e S. Pietro Montagnon. Lo spettacolo è impo-

me, in bocca nostra, non potesse suonare bene.

— T'inganni, mia cara. Mi dispiace sentire a parlare della contessa Giselda solo perchè vorrei poterla dimenticare.

— Oh, non credere ch'io abbia frainteso il significato delle tue parole. Noi, donne, che non abbiamo avuto il conforto di sentirci a chiamare moglie il di delle nozze, formiamo come una casta a parte, una casta di esseri che servono ad ornare col loro lusso l'amor proprio degli amanti, ma che non penetrano mai nel santuario degli affetti domestici. Ci si getta in faccia il nostro passato, ci si rimprovera l'avvenire; noi non possiamo avere in bocca il nome di una donna... così detta onesta.

— Che dici? — sclamò il conte.

— Ah, ah! Vedi come scatti al solo sospetto che noi possiamo esser messi a paragone delle vostre mogli.

— Ma a chi intendevi alludere? Vorresti forse intoccare l'onestà della contessa?

— Bella onestà, davvero, — rispose Teresa, con un sorriso un po' beffardo.

— Spiegati, non ti capisco.

Il conte si era alzato ed erasi messo a sedere sulla seggiola. Pareva agitato.

Teresa, in cuor suo, gioiva di vedere l'amante ricadere nei cupi sospetti di gelosia.

Ora il momento buono era giunto; bisognava approfittarne.

— Siete tutti dei fanciulli, delle teste balzane. Ah, tu credi alla fedeltà della contessa Giselda?

sori sig. Menegolli e Dalla Vecchia, il cav. Sette e molti altri. Dicono che lo stabile sia assicurato presso le Generali di Venezia.

**Un asino che mutò padrone.** — Una buona villica veniva in città sopra un carretto condotto da un asino.

— Si può montare? diceva un contadino.

— Montate pure.

E i due vennero amorosamente in città, e deposero l'asinello e il carretto in uno stallone a Santa Croce.

Poco dopo il villico, esaurite le sue facende, ritornava allo stallone.

— Datemi l'asino — diceva allo stalliere — vado ad inferrarlo.

— Eccolo.

Il contadino ed asino se ne andarono, ma non fecero più ritorno. Immaginatevi la disperazione della povera donna quando seppe del brutto tiro fatto dal compagno di viaggio.

**Programma dei pezzi di musica** che darà la Banda del 40° fanteria stasera 19 agosto dalle 7 1/2 alle 10 p. al Giardino dello Storie in Vigodarzere.

1. Marcia — Marietta.
2. Valtz — Luce dell'anima — Migliavacca.
3. Mazurka — L'ultimo amore — D'Aloe.
4. Sinfonia — Maria de' Medici — Mifsud.
5. Pot pourri — Madame Angot — Lecoq.
6. Fantasia — La mezzanotte — Carlini.
7. Duetto Ruy Blas — Marchetti.
8. Polka — Adelina — Valesio.

**Diario di P. S.** — L'odierno diario di P. S. è anche oggi perfettamente negativo.

**Una al di.** — Babbo, è vero che Dio trasse l'uomo dalla polvere?

— Sicuro; lo insegna la Bibbia.

— Allora per fare i negri s'è servito di polvere di carbone.

**Bollettino dello Stato Civile** del 16

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 1.

**Morti.** — Zanon Brozolo Elisabetta fu Giuseppe, d'anni 79, possidente, coniugata — Manfredini marchese Federico fu Luigi, d'anni 90, vescovo, celibe — Varisco Antonietta, di giorni 49 — Cesarotto Giuseppe fu Antonio, d'anni 60, falegname, celibe. Tutti di Padova.

Mean Vezzano Rosa di Felice, di anni 33, villica, coniugata di Cervarese S. Croce.

## TEATRI e Notizie Artistiche

**Teatro Garibaldi**

Ieri sera abbiamo assistito alla rappresentazione della *Messalina*, — uno dei capo lavori del compagnia Cossa, — stata eseguita in modo inappuntabile

— Teresa, ti prego, non torturarmi l'animo.

La fanciulla tacque. Poi, alzandosi un po' dalla sua posizione supina, ella aggiunse con molta freddezza:

— Bene. Non ti dirò niente di quello che so.

Il conte sospettò che Teresa avesse scoperta la tresca infame di sua moglie. Con voce tremante dall'agitazione, egli disse:

— No, dimmi tutto.

— Senti, senti; il bamboccio vuol saper tutto.

— Teresa, te ne scongiuro, raccontami quello che sai.

— Quanto sei geloso!

— Ti prego, in nome del cielo, palesami ogni cosa.

La fanciulla sorrise e tacque di nuovo. Poi, come vinta dalle preghiere del suo amico, mormorò con tuono di voce dolce e carezzevole:

— Ho saputo che tua moglie, la bella, la casta, la virtuosa nobil dama...

— Finisci!

— Ebbene, ho saputo ch'ella ha un amante.

— Chi?

— Non lo so.

— Non è vero. Lo sai chi è. Dimmi il suo nome.

— Impossibile.

— Ah vedi che lo conosci. Ti scongiuro, dimmelo.

— Lo vuoi conoscere proprio davvero?

— Sì.

(Continua.)



e, per parte dei primi artisti, in guisa tale che si meritano i più sinceri elogi. Fu vivamente applauditore e a più riprese, il valente attore sig. N. Borelli, il quale seppe interpretare con molto acume e con rara naturalezza la parte difficile assai del gladiatore. Il pubblico, soddisfatto, manifestò replicate volte al bravo artista il suo pieno aggradimento.

Recitò pur anche molto bene il cav. S. Rosa (Claudio), ed esso eziandio si meritò frequenti applausi.

Ma l'effetto dell'opera di questi artisti sarebbe quasi apparso manchevole, ove non fosse stato egregiamente sorretto dall'interpretazione geniale che la valente signora Zucchini-Majone seppe dare alla parte di Messalina.

Questa parte venne recitata molto bene, con slancio, con vera, profonda passione.

L'artista ebbe momenti stupendi e fu applauditissima.

Fecero bene anche gli altri attori e le attrici. Fra queste noteremo soprattutto la egregia signora Borelli e la vezzosa e tanto simpatica signora G. Vestri-Bonivento.

Sta sera, poi, avremo l'Amleto, per la serata di onore del primo attore N. Borelli.

La bellezza della produzione, la intelligenza artistica dell'interprete di Amleto, — che sarà il serenate, — la eccellente cooperazione degli altri artisti, sono attrattive sicure per invogliare il pubblico ad intervenire e sono pure caparre che ci assicurano di vedere il teatro affollato.

Che nessuno, adunque, manchi di venire ad applaudire il bravo N. Borelli.

**SPETTACOLI D'OGGI**  
TEATRO GARIBALDI — Amleto  
— Ore 9.

## VARIETA'

**La produzione dell'oro in Siberia.** — La Siberia è certamente notevole fra i paesi auriferi del globo; ma bisogna stare in guardia contro i dati ufficiali della produzione del prezioso metallo. Essi sarebbero veri, forse, se il clima della Siberia non fosse così rigido e se la regione fosse più popolata.

La Siberia ha un'area pari a trenta volte quella dell'Inghilterra; e, nullameno, conta dieci volte meno di abitanti. Il suo sottosuolo è ricchissimo in deposito di piombo, d'argento, di rame e di ferro, i quali si trovano specialmente nella grande catena dell'Altai e nelle montagne del Nerstehink. In quanto all'oro, esso si trova soprattutto nei terreni bagnati dall'alto Jarssei, come pure dell'alta e la media Tungusca, suoi tributari.

La scoperta dei primi depositi auriferi di questa zona sembra rimontare al principio di questo secolo ed è dovuta ad un cacciatore. Nel 1830 una banda di esploratori che era stata mandata da un commerciante per nome Jakin Resanow, rinvenne un ricco deposito di sabbia aurifera sulle rive della grande Biroussa, e qualche diecina d'anni dopo, dei depositi della stessa natura furono incontrati lungo gli affluenti dell'Alta Tunguska più a nord sopra le rive del ruscello Okioylyk.

Si valutano a 15 mila franchi in media le spese d'una spedizione in Siberia alla ricerca dell'oro, e siccome accade spessissimo che gli esploratori non trovino nulla, si mettono a dare prove la pazienza e la borsa degli intraprenditori. Così si assicura che il signor Nikita Maccintow, il concessionario attuale del ricco deposito, chiamato Pasky sulle rive del fiume Paskin, non ha speso meno di 260 mila rubli d'argento (un milione e trecento mila franchi) in ricerche da principio infruttuose. E' vero però che il deposito Pasky, una volta scoperto, l'ha rimborsato, poiché nello spazio di sei anni solamente, dal 1840 al 1845, si è ricavato un valore d'oro equivalente a 16 milioni di franchi.

Le difficoltà dell'estrazione sono enormi: occorre ai minatori per affrontare un fisico di forza straordinaria e pel morale l'*œs triplex* di cui il poeta latino armò il primo navigante.

La vita che essi conducono è delle più dure e, durante le notti d'inverno, si può dire spaventevole. La loro paga normale è di soli 15 franchi per mese; ma sono nutriti ed alloggiati, e si dà loro un tanto per cento sull'oro estratto. La vendita degli alcool è assolutamente proibita, ed i regolamenti proibiscono l'esistenza di uno spazio di acquavite nello spazio di venti chilometri, intorno ad ogni pozzo. La più dura disciplina è necessaria per mantenere l'ordine fra questa gente ignorante,

grossolana, e soprattutto superstiziosa. Si cita un singolare esempio di questa superstizione. I minatori di uno dei pozzi, posto sulla Noiba, ricusano ostinatamente un giorno di mettersi al lavoro, ed il direttore della miniera, temendo che questo spirito di insubordinazione si propagasse, richiese l'assistenza della truppa. Questa precauzione, fu inutile. I cosacchi non erano ancora arrivati alla Noiba che un chiarore abbagliante apparve sull'orizzonte seguito da un colpo di tuono terribile. E il giudizio di Dio gridarono gli ammutinati immediatamente, e ritornarono al loro lavoro.

L'epoca della grande prosperità delle miniere d'oro siberiche è stata fra il 1825 ed 1830. Dopo quest'ultima data, il numero delle miniere si è accresciuto a vario, ma nello stesso tempo i guadagni dei loro intraprenditori sono sensibilmente diminuiti. La maggior parte di questi ultimi non possiedono le conoscenze che una simile operazione richiede; inoltre, essi non dispongono più delle migliaia e migliaia di servi che dovevano alla munificenza della compagnia, ed il lavoro libero costa più di quello servile. Il valore dell'oro è pure esso diminuito. Si calcola nullameno la produzione annuale dell'oro in Siberia a 30 milioni di franchi; ma, come dicevamo più in alto, questa cifra, qualunque ufficiale, sembra certamente eccessiva. Autorità competenti dicono che vi sarebbe luogo di farla subire una riduzione di un quarto o di un terzo.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

Si torna a confermare che il prefetto Bardesono sarà mandato da Palermo a Venezia.

— I versamenti metallici per l'abolizione del corso forzato ascendono a 550 milioni.

### Libri di testo scolastici

Il Ministero della pubblica istruzione, presi gli opportuni accordi coll'onorevole deputato F. Martini, provvede acchè, pel 28 corrente, si raduni la Commissione nominata per la revisione dei libri di testo, che furono già in gran copia all'uopo spediti al Ministero.

### Per la Crimea

La commissione militare italiana che si reca all'inaugurazione solenne dell'Ossario italiano si imbarcò ieri a Brindisi diretta per Costantinopoli. Di là partirà alla volta di Odessa a bordo di una nave italiana da guerra. Una nave da guerra russa muoverà incontro alla deputazione italiana.

### Gambetta in Italia

Si dice che Gambetta debba fare un viaggio in Italia. Invece però questa notizia viene smentita.

### Notizie estere

Ismail pascià da Parigi passò a Londra, dicesi, per offrire i propri servizi nelle truppe inglesi operanti in Egitto.

### Convegni

La *Budapester Correspondenz* annuncia che in seguito all'invito personale dell'Imperatore Guglielmo, il principe ereditario Rodolfo e la principessa Stefania si recheranno il 10 settembre alle manovre autunnali a Breslavia e vi si fermeranno tre giorni.

### Cominciano!

Il *Siècle*, organo del presidente della Camera francese Brisson, pubblicò un notevole articolo sulla politica francese in Egitto e le relazioni della Repubblica con l'Italia.

Il *Siècle* dice che la Francia ha commesso un grave errore nel 1879, quando secondò l'Inghilterra per escludere l'Italia dal controllo nell'amministrazione egiziana.

Freycinet cercò di rimediare al mal fatto, ma era troppo tardi.

### Sono d'accordo?

Il *Diritto* pubblica il seguente dispaccio da Berlino:

« Credesi che gli inglesi intendano

dare una grande battaglia prima dell'arrivo delle truppe turche per rialzare il proprio prestigio militare ».

— In questi circoli politici ritienasi esista un segreto accordo fra l'Inghilterra e la Germania. Ciò spiegherebbe l'attitudine assunta dall'Inghilterra.

## UN PO' DI TUTTO

**Nubifragio.** — Notizie da Brunn in Moravia recano essersi scaricato sulla città un terribile nubifragio accompagnato da grossa gragnuola, recando considerevoli danni. Le vie sono tramutate in fiumane. L'acqua invase le cantine e le abitazioni terrene. Numerose famiglie dovettero sloggiare. Anche nei dintorni i danni sono gravissimi e si temono disastri di persone.

Da Brunn 17 poi telegrafano che in seguito al nubifragio, straripò la Zittava inondando un vasto territorio. — Tutto il contado è allagato i danni sono enormi.

**Quanto costano i deputati francesi.** — Abbiamo sotto gli occhi una relazione sulle spese della Camera francese durante l'esercizio 1882.

I 557 deputati, costano — compresa la loro indennità personale — gli stampati, la biblioteca, gli impresari, gli uscieri, la cifra tonda di 7 milioni. Vale a dire che ogni deputato viene a costare dai 12 ai 14 mila franchi.

La spesa più grossa della Camera francese è cagionata dagli stampati. Dal 1877 a oggi il capitolo degli stampati ha raddoppiato.

**Prestito di Napoli.** — Venne fatta l'estrazione del prestito 1871 della città di Napoli.

Il primo premio di Lire 50,000 fu vinto dalla cartella 18172.

I premi di L. 1000 dai num. 74373, 28032, 18612.

I premi di L. 500 dalle cartelle 74632, 44954, 32379, 27959, 32184, 1550.

Furono estratti 10 premi di L. 400 e 20 di L. 300.

Furono rimborsate alla pari 302 cartelle.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Il *Bollettino* del ministero della guerra pubblica un lungo elenco di ufficiali della milizia territoriale che sono chiamati il primo settembre ad un'istruzione di quindici giorni.

— Viene smentita la notizia telegrafata da Alessandria al *Secolo*, che la guardiamarina Paolucci della *Castelfidardo* sia caduta in un agguato degli avamposti arabi. Il Paolucci trovavasi a bordo della regia corazzata.

— Sono prive di fondamento anche le voci sparse di un viaggio dell'imperatore d'Austria in Italia, come pure non merita alcuna fede che sia stata scelta una città qualsiasi come luogo di convegno.

— Mentre si smentisce la visita dei sovrani d'Austria ad Ancona, si afferma che essa avrà luogo a Roma l'anno prossimo. Uhm!

— Si assicura che il discorso di Stradella, preludio della campagna elettorale, avrà luogo circa alla metà di settembre. Prima vi sarà un consiglio di ministri.

### A Caprera

Quà trovansi tre legni da guerra, e sono il *Tremiti*, l'*Esploratore* e la *Sirena*; quest'ultimo dicesi venuto per gli studi delle fortificazioni che devono fare in quest'isola; l'*Esploratore* portò una compagnia di bersaglieri che sbarcò a Caprera ove trovavasi un delegato, il tenente dei RR. Carabinieri e 12 carabinieri e ciò in vista dell'atteso pellegrinaggio alla tomba del generale.

L'ufficio telegrafico e postale dal giorno 12 fa servizio permanente e fu provvisto anche ad un secondo impiegato.

### La nostra alleata

Togliamo dall'*Indipendente* di Trieste:

« Continuano le perquisizioni e gli arresti.

« Alle ore 5 di questa mattina il commissario signor Badin, accompa-

gnato dall'ispettore Tiz e da guardie di polizia, perquisì le abitazioni dei signori Luigi D'ächsler, Federico Spai, Francesco Antoniani (quest'ultimo, per avere in comune l'alloggio collo Spai, suo genero) e Ferdinando Ongaro.

Lo Spai fu condotto alla polizia e quindi arrestato.

I signori Luigi D'ächsler e Ferdinando Ongaro vennero pure arrestati. »

### Notizie estere

Il movimento socialista di Manceau e Epinae si attribuisce a gente estranea ai minatori di quelle località.

— Il 17 corr. correva a Parigi la voce che 80,000 russi si contenessero al Caucaso, con obbiettivo l'occupazione dell'Anatolia e del Bosforo.

### La guerra in Egitto

Il generale Walseley tenne un consiglio di guerra a bordo della *Salamis*. Egli venne ufficialmente investito del comando superiore.

— L'Inghilterra mobilita un terzo corpo per l'Egitto.

### Inghilterra e Turchia

L'ufficio *Diritto* contiene questa importante notizia.

Si può ritenere come positivo che l'accordo tra l'Inghilterra e la Turchia per l'occupazione mista dell'Egitto non sia riuscito. Le trattative non sono ancora rotte, perchè le 4 potenze continuano nei loro sforzi per un componimento; ma è quasi impossibile che esse raggiungano lo scopo.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 17. — Dopo il bombardamento di Aboukir al quale parteciparono tutte le navi inglesi che sono ad Alessandria, eccetto due.

Walseley sbarcherà colla prima divisione mentre che Hamlay, colla seconda, opererà verso Ramleh.

LONDRA, 17. — La Camera dei Comuni si aggiornerà domani fino al 14 ottobre.

PORTO SAID, 18. — 4000 egiziani con 15 cannoni si trovano ad Ismailia; molti beduini sono nelle vicinanze e 30 mila egiziani sono concentrati a Telekebir.

Una nave recante truppe inglesi è arrivata.

ALESSANDRIA, 18. — Una divisione della guardia si imbarcò per l'attacco di Aboukir.

LONDRA, 18. — Il Parlamento inglese fu aggiornato il 24 ottobre.

BEYROUTH, 18. — È giunta la corazzata italiana *Formidabile*.

MACON, 18. — I tumulti di Montceau les Mines sono terminati. Furono fatti venti arresti.

GOSTANTINOPOLI, 18. — Una nota della Porta domanda alla Grecia che nomini un delegato, che col delegato ottomano consegnerà Mezzovo alla Turchia e delimiti definitivamente i punti della frontiera turco-greca ancora litigiosi.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completarsi, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Baggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

## PREMIATA Fabbrica Cappelli di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. *Gibus* per società; *Cappellini* per fanciulli; *Cappelli per sacerdoti*; *Cappelli* di feltro per signore; varnicciati da cocchiere; *berrete* di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2746)

Borgo Codalunga, N. 4759.

## Antiche Acque Minerali Catulliane del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenera. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acque Minerali di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajaligo in Valdagnò (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

## FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

## D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orefici ex cappellaio Zanandrea. Rivolgersi all'officina Minozzi. 2806

## Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova  
*Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentato. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizie prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —  
Per la Canizie . . . . . 5 —  
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.  
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

## Birraria San Fermo

### AVVISO AI BUON GUSTAI

Birra di Gratz, eccellente a 80 centesimi il litro.

Birra nostrana, superiore ad ogni altra a 50 cent. il litro. 2803



# VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fa conoscere fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere della Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bstick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varia malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ed un app. sito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e perniciosa imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc. E' pure indispensabile per lenire i dolori provocati da gotta e dolori artritici, mal ttoe dei piedi, calli ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa Tela all'Arnica, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta Tela all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. Innocenzo Mergalli.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro,

Non sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del Prof. **Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

## SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito. Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla, e che fero.

**Ernesto Pagliano** non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra. Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano fu G.** (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

**Alberto Pagliano** non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano**.

Altro **Pagliano (Giovanni)** ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

**Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.**

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacchè né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere, eppoi indirizzate ad altri che ad **Enrico o Pietro Pagliano del fu prof. Girolamo.**

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)**

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

**ESTRATTO-TAMARINDO**

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le febbri intermittenzi, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emferania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti, Castel Franco Veneto.** — Deposito in **Padova** da **Cornelio e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri.** Con **Vaglia di Italiano Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia.** 2280

I diffidenti ed i detrattori

## DELLA ZOEDONE

Sono pregati di leggere attentamente quanto è stato dichiarato da due eminenti cultori della Scienza Medica.

Gazzetta Medica Italiana di Milano Diretta dal Professore G. Strambio, 3 dicembre 1881.

« La **Zoedone**. — Che cos'è la **Zoedone**, di cui tanto parlarono i giornali inglesi; che fu vntata in tutti modi possibili ed impossibili nei tre regni uniti da una *rec amè* multiforme, insistente, ingegnossissima; che fu cantata in versi più o meno britannici, ed oramai magnificata nella prosa di tutte le lingue d'Europa; che, infine, è comparsa anche fra noi colla iperbolica nomea e colla naturale diffidenza di tutte le cose troppo magnificate, troppo imposte, troppo colpevoli di assordare ubiquità? — Ve lo dice il manifesto che ne accompagna ogni bottiglia: è semplicemente una *bibita innocua, spumante, fosforo ferrea*. — Il manifesto dice anche: *deliziosa*. Ma qui si invadono evidentemente le prerogative dei gusti individuali, che sono varj come le fisionomie e si arrischia di suscitare un'opposizione, che i primi aggettivi, tutti basati sul fatto, non hanno motivo di temere.

Per noi la **Zoedone**, questa *bibita che rinnova la vita* massime se di recente preparata e molto fredda, è davvero gradevole e fornisce sotto una forma molto facilmente assimilabile due possenti ricostitutivi dell'organismo, il ferro ed il fosforo, nella dose di 18 a 20 centig. per ogni bottiglia. Ricorda la *polvere zootrofica* del povero nostro Polli, ed avrebbe torto marcio chi per puntano abborrimento della *réclame*, o per diffidenza cieca verso le quarte pagine, non la volesse usare, non la volesse sperimentare, non la volesse consigliare, non la volesse (e perchè no?) lodare, se lo trova del caso.

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, avendo ottenuto dalla **Zoedone Company, Limited**, di Londra, l'esclusivo spaccio della detta bevanda fosfo-ferruginosa, ha stabilita in Milano una fabbrica di **Zoedone**, chiamando a dirigerla un chimico, della Company londinese, il signor Peter H. Walsh F. C. S. e ha dato mano strenuamente alla più ampia pubblicità. La Ditta A. MANZONI e C. sa quel che convenga di fare quando si vuol riescire. Non è lei che ha inventata la *réclame*; la trova utile, la crede oramai necessaria per riuscire e se ne vale. Chi gli darà torto? Il mondo oramai ha preso questo andazzo. O seguirlo, o soccombere, o riformare il mondo.

Roma, 7 agosto 1881.

Alla ditta A. MANZONI e C.

Con pochi esperimenti mi sono potuto accertare che la **Zoedone** è una bibita piacevole, tonica, senza confronto superiore alle altre bibite, capace di arrecare gran giovamento in certe infermità.

Comm. Prof. **Luigi Laurenzi** Capo dell'Ospedale della Consolazione di Roma.

Un opuscolo che riassume i giudizi di gran parte degli scienziati inglesi viene spedito gratis a chi ne fa domanda.

La **Zoedone** ha riportato il Primo Premio (medaglia d'argento) all'Esposizione degli alimenti del Croydon a Londra 1881, la più alta distinzione concessa in detta Esposizione.

Indirizzare le commissioni alla Ditta A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 16. — Roma Via di Pietra, 91. Vendita in Padova nella farmacia Pianeri Mauro e nel Caffè Pedrocchi. 163 3

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia, **C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cincogotto, Via Pozzetto, 236 C.** e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

**FONTANINO DI PEJO**

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vesiccia. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressivi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore **LUIGI WELLOCARI,**

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Palio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719